

- alcuni modi di dire: "L'amore vero e puro si dimostra fra mille pene... Chi vuol l'amore, cerchi il patire"
- alcune particolari attenzioni: i disabili devono essere accolti e inseriti il più possibile nel vivo delle relazioni familiari, ecclesiali e sociali; gli anziani vanno apprezzati per la loro esperienza e aiutati con un'adeguata assistenza e con iniziative capaci di suscitare il loro interesse

L'annuncio di Gesù crocifisso può apparire anche oggi lontano dal modo di pensare comune. Una certa cultura dell'efficienza, che emargina la sofferenza, non aiuta immediatamente a comprendere, nella fede, il valore della croce come "potenza di Dio e sapienza di Dio" (1Cor 1,24). Eppure solo in Cristo crocifisso e risorto si svela pienamente il mistero della sua persona e l'amore misericordioso di Dio per noi. È importante che il vangelo della croce sia annunciato, compreso e accolto nel suo autentico significato, per essere vissuto e testimoniato come dono di vita, di riconciliazione e di salvezza.

### Interrogiamoci

- Come ti poni di fronte all'esperienza della croce?
- Cosa pensi quando fai il segno della croce?
- Perché Gesù ha sofferto ed è morto in croce? Quale luce e quale speranza ne derivano per le situazioni della nostra esistenza?
- In che senso nel mistero pasquale si compie la nostra redenzione?

### Preghiamo

Rivolgiamo la nostra comune preghiera al Padre perché tutti trovino la salvezza nella Croce di nostro Signore Gesù Cristo. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Per i cristiani: perché manifestino nella vita il segno della Croce ricevuto nel Battesimo, preghiamo:
- Per la pace nel mondo: perché la riconciliazione compiuta con il sacrificio di Cristo si realizzi attraverso l'impegno di tutti, preghiamo:
- Per gli ammalati: perché siano partecipi della vittoria di Cristo, come lo sono nella sofferenza, preghiamo:
- Per noi qui presenti e la nostra comunità: perché il Signore ci faccia dono della sapienza della Croce, preghiamo:

Padre Nostro, che sei nei cieli...

Esaudisci, o Padre, la supplica dei tuoi fedeli: conforta e incoraggia le speranze di quelli che il tuo Figlio ha redento con il legno della Croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Amen.**

*Diocesi di Caltanissetta*  
*Curia Vescovile – Ufficio Pastorale*

SCHEDA PER I CENTRI DI ASCOLTO

PERCORSO TEMATICO SULLA «Iniziazione Cristiana»

Anno Pastorale 2002/2003

## PRIMO INCONTRO

*«...sepolti con Cristo nella morte,  
per camminare in una vita nuova»*

*Il primo incontro si sofferma sul segno della croce, che all'inizio della celebrazione, il sacerdote e, dopo di lui, i genitori e padrini tracciano sulla fronte del bambino. La croce è simbolo del mistero pasquale di Cristo. Il Battesimo ci inserisce sacramentalmente nel mistero di Morte e di Risurrezione di Cristo. Allo stesso tempo, vediamo nel segno della croce l'invito a seguire Cristo.*

### Preghiera iniziale

*Spirito di sapienza,*

*dacci di comprendere la parola di Dio,*

*il suo messaggio di salvezza per l'oggi della nostra storia.*

*Spirito di intelligenza,*

*concedici di penetrare il senso della nostra esistenza*

*e di lasciarci illuminare dalla tua volontà.*

*Spirito di scienza,*

*rendici capaci di discernere in ogni circostanza della vita*

*ciò che è buono, giusto e santo.*

*Spirito di forza,*

*rinfranca il nostro cuore incerto e donaci di vincere timori e scoraggiamenti.*

*Spirito di consolazione,*

*facci sentire la dolce speranza che infonde la tua presenza.*

*Spirito di verità,*

*donaci il gusto delle cose di Dio e il coraggio della testimonianza, sempre.*

*Spirito di fedeltà,*

*rendici coerenti con le scelte che facciamo*

*e capaci di portare il peso della prova nel nome del Signore Gesù.*

*Spirito di novità,*

*aprici alla novità che tu ogni giorno semini nella nostra vita*

*e rendici segni della tua novità.*

## Osserviamo la realtà

### LA "CROCE" NELLA VITA QUOTIDIANA

A cosa pensiamo quando sentiamo la parola "croce"? A un forma? A un oggetto? A una prova?

Nelle culture profondamente segnate dal cristianesimo, la croce indica una prova, un peso che si è costretti a portare. In tal caso non si tratta solo di un oggetto, ma dell'avvenimento storico a cui fa riferimento, all'esperienza umana e divina di colui che vi è morto e della persona stessa di Gesù crocifisso.

### In ascolto della Parola

Il Nuovo Testamento presenta la croce di Cristo come un "mistero". È importante capire bene il senso di questo termine greco che sarà tradotto in latino con la parola "sacramento". Mistero, sacramento e simbolo sono termini che per i Padri della Chiesa hanno spesso lo stesso significato.

La morte di Gesù sulla croce è stata vissuta da coloro che erano presenti e dai suoi amici come uno scandalo e, dopo la risurrezione, come qualcosa che continua a stupire.

La croce è un grande mistero ed è pure un segno di contraddizione.

La liturgia battesimale propone la lettura di un brano della Lettera ai Romani, che descrive il legame tra Battesimo e Mistero Pasquale.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (6,3-6)

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte.

Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Il brano fa parte di un capitolo che presenta il frutto della salvezza che Cristo è venuto a portare attraverso il «Battesimo»: la vittoria sul peccato e la liberazione dalla sua potenza. Il cristiano, pur rimanendo debole e peccatore, non è più sotto il potere e il regno del peccato: egli è «morto al peccato». Attraverso il Battesimo il cristiano è incorporato a Cristo e consegnato a lui nella sua morte, con lui è stato sepolto e partecipa alla sua risurrezione.

Il riferimento al rito dell'immersione e della riemersione dalla vasca battesimale crea un parallelismo simbolico plastico con la morte, sepoltura e risurrezione di Cristo. La croce diventa passaggio obbligato; se il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con Cristo, la salvezza che ne deriva passa attraverso l'esperienza personale della croce, nell'oggi di ognuno di noi. Gesù ne fa una condizione irrinunciabile: «chi non prende la sua croce ogni giorno e mi segue, non è degno di me» (Mt 10,38; Mt 16,24-25; Mc 8,34-35; Lc 9,23-24; Lc 17,33; Gv 12,25).

### Il Rito del Battesimo

*All'inizio della celebrazione battesimale, il celebrante e, dopo di lui, i genitori e padrini tracciano una croce sulla fronte del bambino. Il sacerdote chiama il bambino per nome e poi accompagna il gesto con le parole:*

...con grande gioia la nostra comunità cristiana ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini, farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.

*La croce è detta segno di Cristo Salvatore e non è sinonimo di sofferenza e morte. Mediante il battesimo, il cristiano comincerà ad appartenere a Cristo e sarà simile a lui. Per il battesimo di un adolescente o di un adulto, si può anche fare il segno della croce sulle sue orecchie «perché ascolti ciò che dice Gesù», sui suoi occhi «perché veda le opere di Gesù», sulle sue labbra «perché sappia rispondere a Gesù che gli parla», sul suo cuore «perché sappia accogliere Gesù nel suo cuore» e sulle sue spalle «perché abbia la forza di Gesù». Insomma, e tutta la sua persona ad essere accolta e trasformata.*

### Riflettiamo

- la mentalità materialistica celebra la vita solo nella misura in cui raggiunge il successo, l'efficienza, la ricchezza, il piacere
- fa parte della mentalità di chi è cresciuto nella civiltà del benessere rivendicare il diritto alla felicità, a un'elevata qualità della vita; non si deve più soffrire; non si è capaci di dare un senso a questa esperienza umana fondamentale
- il cristiano non considera però il dolore una pura perdita, non tenta fughe illusorie, né si limita a subirlo fatalisticamente; messo alle strette dalla sofferenza, continua a credere nella vita e nel suo valore;
- da una parte il cristiano mette in opera tutte le risorse per eliminare la malattia, per liberare se stesso e gli altri; dall'altra trova nella sofferenza un'occasione privilegiata di crescere in umanità e di realizzarsi a un livello più alto
- sperimentando nella malattia la propria impotenza, l'uomo di fede riconosce di essere radicalmente bisognoso di salvezza; si affida totalmente a Dio; imita Gesù Cristo e lo sente personalmente vicino; abbracciando la croce, sa di abbracciare il Crocifisso